

BUONI PASTO IN BUSTA PAGA: CHiesto INTERVENTO DEL MINISTRO

Abbiamo scritto al **Ministro dell'interno** per chiedere l'attivazione di tutte le procedure necessarie per l'accreditamento del valore dei **buoni pasto** direttamente in **busta paga**.

Purtroppo, il settore dei **buoni pasto** conta nel corso degli anni diverse anomalie puntualmente da noi segnalate, quali ad esempio, i ritardi nell'accreditamento delle relative card; tipologie di card accettate da alcuni e pochi esercizi commerciali convenzionati e non da altri; previsione di un limite massimo di utilizzo alla volta; non fruibilità durante i weekend e a cena; pagamento di commissioni per l'utilizzo.

Inoltre, dei giorni scorsi è la notizia di indagini svolte nei confronti di una delle grandi aziende che gestisce i ***ticket restaurant***, in quanto pare che i vertici dell'azienda facessero sottoscrivere agli esercizi commerciali convenzionati accordi paralleli rispetto a quelli previsti dalla gara.

Si tratta di eventi che possono essere evitati e risolti prevedendo la trasmigrazione del corrispondente valore sullo stipendio.

Stessa richiesta avanziamo per i generi di conforto.

Indipendentemente dalla natura giuridica del **buono pasto** o del genere di conforto, infatti, con la nostra richiesta la finalità non sembrerebbe essere compromessa. Se al collega non può essere garantito il pasto in costanza di servizio, è ovvio che qualunque formula alternativa di fruizione successiva è irrilevante.

Si tratta di un meccanismo già adottato da altre amministrazioni e pertanto, appare curiosa l'insistenza nel prevedere, ancora, sistemi sostitutivi del servizio mensa antieconomici: l'Amministrazione è, infatti, costretta ad attivare gare d'appalto con un impegno importante sotto il profilo della spesa pubblica eludendo tutti i principi fondamentali dell'agire amministrativo quali l'efficienza, l'efficacia e il buon andamento.

[LA NOTA](#)

INFODIFESA.IT

SEGUICI SU TELEGRAM

